

Uno scambio di voci

*Inno Akathistos
in onore di santa Maria Maddalena
la donna che ha visto il Signore*



Presentazione

L'Inno "akathistos" è una forma di preghiera molto cara ai cristiani delle Chiese orientali. È un inno liturgico, da eseguirsi in piedi (la parola "greca "akathistos" significa "non seduto"). Nella sua struttura classica è composto da 12 strofe più lunghe e con ripetute acclamazioni, alternate con altre 12 strofe più brevi e discorsive con "alleluia" finale. A queste 24 strofe, dette anche "stanze", se ne può aggiungere una, conclusiva dell'intero Inno, che lo riassume tutto, esprimendo sentimenti di riconoscente gratitudine.

L'Inno akathistos in onore di santa Maria Maddalena, è una lunga preghiera che ripercorre la vita di questa discepolo del Signore, così come si può intuire dalle narrazioni evangeliche.

Soffermandosi a lungo in preghiera davanti all'icona dell'Incontro del Signore risorto con Maria Maddalena, suor Nadiamaria ha arricchito i pochi dati storici che abbiamo a disposizione con immagini poetiche suggerite dalla fantasia e con alcune interessanti suggestioni nate nell'anima. In questo modo viene concesso anche a noi, che vogliamo ripercorrere l'avventura interiore della Maddalena di metterci alla ricerca del Maestro e di riconoscere la sua Voce, di incontrare il suo Volto e di affidarci con gioia ai comandi del suo amore e della sua volontà.

I Riti preparatori ed il Proemio si ispirano liberamente ad alcune parti della Liturgia Bizantina per la solennità di Pasqua, giorno felice fatto dal Signore per l'incontro di Maria Maddalena con il Maestro risorto.

Il Vangelo scelto è quello che ci consegna la narrazione di questo evento di grazia, raffigurato anche nell'icona che abbiamo letto nel capitolo precedente e che potrebbe accompagnare la celebrazione dell'Inno.

Le parole delle 24 stanze dell'Inno si rivolgono direttamente a Maria Maddalena e ci fanno dialogare con lei, per ripercorrere con i suoi occhi alcuni episodi evangelici nei quali compare una figura femminile, erroneamente associata dalla tradizione e da alcuni antichi studiosi con la stessa Maria Maddalena. Un posto particolarmente ampio occupa l'evento pasquale di Cristo Signore che ha segnato in maniera straordinaria la vita di questa discepolo di Gesù.

La **grande preghiera finale** ci fa avvicinare nuovamente a questa donna riassumendo i suoi tratti fondamentali, già incontrati nel corpo dell'Inno e affidandole ancora una invocazione da portare davanti al Volto del Signore.

A conclusione di tutto viene proposta la **sequenza gregoriana** "Victimae paschalis". Questo antico inno liturgico, che da secoli la Chiesa canta nella solennità di Pasqua e per tutta l'Ottava, esprime la fede dei cristiani nel Signore Risorto e racconta, in un dialogo immaginario, l'esperienza di Maria Maddalena al sepolcro di Gesù. Accanto al testo latino è riportata la sua traduzione.

RITI PREPARATORI

L'aula liturgica, avvolta nella penombra, è preparata con cura: fiori e ceri sono disposti con delicata premura sull'altare e in tutto il presbiterio. Ai piedi dell'altare arde una lampada con un'essenza che profuma l'aria.

I sacri ministri, rivestiti dei paramenti liturgici, entrano solennemente in chiesa. La silenziosa processione è aperta dal turiferario. Vengono portati con onore il Libro dei Vangeli e la gloriosa e vivificante Croce, segno della nostra salvezza. Infine, viene portata l'icona dell'Incontro del Signore risorto con Maria Maddalena per ravvivare nel cuore di ciascuno il desiderio di cercare il Signore e per rinnovare la certezza che anche noi potremo vederlo.

Giunti presso il presbiterio, i sacri ministri fanno un profondo inchino all'altare e sottovoce dicono:

KYRIE, ELEISON!

(per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci, davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi!

(per 3 volte)

Il diacono incensa la Croce, l'Altare, il Libro dei Vangeli e l'icona, mentre il sacerdote e tutti pregano con voce sommessa.

SACERDOTE **Benedetto il nostro Dio in ogni tempo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.**

TUTTI **Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.**

SACERDOTE Re celeste, Consolatore, Spirito di verità,
tu che sei dovunque e tutto riempi,
tesoro di beni e datore di vita,
vieni con il Padre e con il Figlio suo Diletto,
vieni e poni in noi la tua dimora.
Purificaci da ogni macchia
e salva, o Buono, le anime nostre.

TUTTI **Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi.**

SACERDOTE Venite, prendete luce dalla Luce che non tramonta
e glorificate il Signore risorto dai morti.

TUTTI **O Cristo Salvatore,
cantano in cielo gli angeli la tua risurrezione:
rendi degni anche noi sulla terra
di glorificarti con cuore puro.**

SACERDOTE Cristo è risorto dai morti, con la sua morte
ha calpestato la morte
e ai morti nei sepolcri ha elargito la vita.

TUTTI **O Cristo Salvatore, risorto dai morti,
sorgi e fuggano lontano da noi tentazioni e paure.**

SACERDOTE Cristo è risorto dai morti,
con la sua morte ha calpestato la morte
ed è apparso per primo a Maria Maddalena.

TUTTI **O Cristo Salvatore, risorto dai morti,
rendici degni di incontrarti e di riconoscerti,
nel Giorno che hai fatto per la nostra esultanza.**

SACERDOTE Cristo è risorto dai morti,
con la sua morte ha calpestato la morte
e ai discepoli che erano in lutto e in pianto
ha donato la sua pace.

- Per questa città e per ogni città e paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore:
- Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore:
- Per i naviganti, per i viandanti, per i malati e i sofferenti, per i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore:
- Perché il Signore Gesù Cristo, nostro Maestro e Salvatore, ci conceda la grazia di incontrarlo, preghiamo il Signore:
- Perché il Signore crocifisso e risorto ci risusciti con sé e ci faccia divenire risplendenti nella gloria della sua Pasqua santissima, preghiamo il Signore:
- Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore:

SACERDOTE Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

TUTTI **Kyrie, eleison!**

SACERDOTE Facendo memoria di Maria Maddalena,
la discepola che ha fedelmente servito Cristo,
la donna che ha perseverato nelle tenebre del Golgota,
la mirofora che ha vegliato in attesa del Giorno Ottavo,
la prima evangelista,
cantiamo in suo onore un inno
che sveli la bellezza e che manifesti
la gioia di incontrare il Risorto.
Raccomandiamo noi stessi
gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

TUTTI **A te, Signore!**

SACERDOTE Perché tu sei la nostra luce e risurrezione, o Cristo Dio,
e a te rendiamo gloria,
insieme al Padre tuo e Padre nostro,
e al santissimo, buono e vivificante Spirito,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.

TUTTI **Amen. Amen. Amen.**

Il diacono alza il Libro dei Vangeli e lo mostra al popolo, dicendo

DIACONO Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo Vangelo,
supplichiamo e lodiamo il Signore e Dio nostro:

Il DIACONO canta: Alleluia. Alleluia. Alleluia.

Tutta l'assemblea ripete: **Alleluia. Alleluia. Alleluia.**

Quindi il sacerdote proclama solennemente il Vangelo

Vangelo della risurrezione

di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni (Gv 20,1.11-18)

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

SACERDOTE Parola del Signore.

TUTTI **Lode a te, o Cristo.**

Il sacerdote benedice il popolo con il Libro dei Vangeli dicendo

SACERDOTE La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI **Amen.**

e riporta il Libro all'altare.

Si dà inizio all' INNO AKATHISTOS

PROEMIO

TUTTI **A te, donna che hai visto il Signore,
io, assetato del volto del mio Signore e Maestro,
dedico una nuova lode,
o Maria Maddalena, santa mirofora.**

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena, donna che hai incontrato il Signore!

Hai seguito fedelmente Cristo Gesù, il Signore
e, per prima, lo hai visto risorto.
Supplica dunque il Signore perché ci siano donate
la vera pace e la grande misericordia.

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

1. *Immagini del primo incontro*

Sulle rive del lago, ti è apparso il Signore che cercavi. C'era una tempesta nel tuo cuore che da sola non potevi placare, o Maria Maddalena. La sua voce era l'eco dolcissima di un canto che veniva da lontano: "Vieni, sorella mia, e vedrai i prodigi di Dio". Con lo stesso tuo improvviso stupore, cantiamo al Maestro che giunge quando il discepolo è pronto:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

2. *I primi passi dietro a Gesù*

Lo seguivi per strade e villaggi, portando con serena fatica il suo giogo dolce e leggero. Nella brezza della sera, passeggiavi con Lui in modesti giardini, in campi biondeggianti per la mietitura e lì, con i Dodici e le altre donne, imparavi i segreti del Regno, limpidi e belli come i giochi inventati dai bimbi. Perciò ti esaltiamo dicendo:

Salve, nostra sorella nel cammino

Salve, pellegrina per il Vangelo

Salve, scrigno della fragranza di Cristo

Salve, testimone dei segni dell'Amore

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

3. *Sulle orme del Diletto*

Anche i fiori al passaggio del Maestro alzavano il capo e i sassi sorridevano di luce. Tutte le creature in tensione di perenne quiete, sentivano il fascino divino di questo viaggio del Verbo eterno che per amore ha voluto abitare la nostra terra. Seguendo con te, Maria Maddalena, le orme del Diletto che ridesta la primavera, acclamiamo l'unico Signore di tutti:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

4. *La peccatrice perdonata*

In casa di un fariseo, i tuoi occhi hanno visto il segno del perdono più grande e più bello. Quel giorno, una donna sconosciuta bagnava i piedi di Gesù con le sue lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli e versava profumo in uno sconvolgente rituale di tenerezza. O soavi lacrime, purificazione di ogni tristezza! La voce divina e dolcissima del Maestro diceva: “È perdonata perché molto mi ha amato”. In quell’istante la sua misericordia ha risposto al grido della tua vita. Perciò ascolta da noi questa lode:

Salve, calice di segreto dolore
 Salve, balsamo di perdono
 Salve, voce silenziosa di chi molto ama
 Salve, donna rigenerata dalla grazia

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

5. *Liberata da sette dèmoni*

Il tempo del canto era tornato nella tua storia. Prima sette potenze di male ti scuotevano e ti impedivano di amare. Un intreccio obbrobrioso imprigionava la tua libertà, ma la voce di Gesù, possente e sicura, o Maria Maddalena, ha scacciato il dèmone oscuro. In quest’ora, piena delle meraviglie di Dio e del nostro timido amore, cantiamo al Re fortissimo che incatena per sempre il principe delle tenebre.

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

6. *Un nuovo orizzonte di salvezza*

Per molti era iniziato il viaggio della salvezza: il figlio del carpentiere di Nazaret era infinitamente diverso da ogni uomo nato sulla terra. Parlava con una serena sapienza e la tristezza del passato svaniva, sfiorava con mano lieve il presente con le sue pene ed esso guariva, scrutava un orizzonte lontano e tu, Maria Maddalena, sognavi il suo futuro di passione e di gloria. Perciò a te cantiamo:

Salve, amica buona nata per la gioia
 Salve, profetessa della nostra speranza
 Salve, guida per la vera conversione
 Salve, compagna del nostro esodo

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

7. *Alla scuola del Maestro*

Alla scuola di Gesù, imparavi a colmare l'attesa di ogni giorno con la Parola che non delude. Egli ti illuminava il cammino verso una nuova lucida consapevolezza: tu che ascoltavi e mettevi in pratica la sua Parola diventavi madre e sorella e sposa sua e del suo Mistero. Con te, al Dio che fa di noi i suoi familiari, diciamo:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

8. *La donna risanata*

Di amore e di angoscia, di tenerezza e di dolore erano fatti i giorni del Maestro che seguivi sempre più da vicino. In ogni persona faceva fiorire nuovi germogli di vita, trovava un tesoro ancora nascosto e di inestimabile valore. Così una donna malata da dodici anni avanzava nascosta tra la folla e veniva sanata sfiorando la frangia del suo mantello. A te che hai visto la forza uscita dal cuore di Gesù, Amico compassionevole di tutti, cantiamo con letizia:

Salve, figlia che sai l'umano soffrire
 Salve, sorella, amica dei piccoli
 Salve, sposa e seguace del Medico celeste
 Salve, madre e alleata della nostra fede

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

9. *La fanciulla ridestata alla vita*

La tua domanda di tutti i momenti, Maria Maddalena, era capire chi fosse quel Maestro amato che raccoglieva ogni grido disperato, sconfitto, sfinito. La sua mano si tuffava nel dramma della morte e una fanciulla di dodici anni tornava a danzare la vita davanti allo stupore di tutti. Con te, che hai udito il suo lamento e il suo canto, magnifichiamo il nostro Salvatore:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

10. *Davanti al pane moltiplicato*

In un giorno che cominciava a declinare, hai visto il segno del pane, o donna ormai degna di approvazione. Cinque pani, regalati da un ragazzo generoso, sono bastati a Gesù per placare la fame di tutta la folla che lo seguiva. Anche tu hai mangiato quel pane con sapore di Cielo che il Maestro aveva benedetto e spezzato per la fede dei poveri e dei puri di cuore. A te, che comprendi in modo nuovo tutto ciò che esiste, cantiamo:

Salve, lievito di fraternità
 Salve, spiga donata a Cristo
 Salve, frutto vigoroso della grazia
 Salve, cesto di rassicurante abbondanza

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

11. *Ovunque di passaggio, come Gesù e con Gesù*

I cuccioli hanno tane calde e sicure e gli uccelli del cielo hanno i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non aveva dove posare il capo. Anche tu, donna di infinita dedizione, non disdegnavi quel tempo precario: più di tutto, amavi seguire i passi leggeri di Colui che dovunque portava la consolazione. Per questa elezione privilegiata e bella, cantiamo:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

12. *Nella casa di Zaccheo*

Il Figlio dell'uomo veniva a cercare e a salvare ciò che era perduto. I suoi piedi, quel giorno, baciavano le vie di Gerico e il suo sguardo cercava Zaccheo, il ricchissimo pubblicano, il ladro dei poveri. Per la parola del Maestro, la salvezza entrava in quella casa e anche tu, discepolo fedele, sedevi al festoso banchetto, dove la potenza dell'Amore muoveva la fantasia della carità. A te, che fai della tua vita un dono, a te cantiamo:

Salve, tu che cammini incontro a Cristo
 Salve, tu che cerchi il suo regno
 Salve, tu che trovi la perla del Vangelo
 Salve, tu che sei fortunatissima mercante

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

13. *Lazzaro risorge dai morti*

Da quattro giorni, Lazzaro scendeva il sentiero dei morti e tu, Maria Maddalena, hai visto la gloria di Dio. Il Maestro piangeva e gridava: "Lazzaro, vieni fuori!". I colori del nero e del vuoto cedevano il passo alla luce di Cristo e la notte del nostro amico si faceva giorno nuovo, tutto aperto al sole. Impressionati e commossi, cantiamo a Gesù, vita e risurrezione nostra:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

14. *Verso la Pasqua*

I campi dell'abitudine non potevano essere seminati con la novità del Vangelo! Per questo il Maestro stava per essere tradito e consegnato. E chi lo tradiva non aveva consapevolezza che consegnando il Signore, tradiva se stesso e la sua più alta speranza. O Maria Maddalena, quell'ultima Pasqua a Gerusalemme aveva il gusto di tutti i rischi e

l'urgenza di ogni compimento. Gesù si nascondeva ma alla festa non poteva mancare. A te, donna di fedeltà cordiale, cantiamo:

Salve, donna di smisurata carità
 Salve, aroma di mirabile speranza
 Salve, melodiosa dolcezza della fede
 Salve, pane azzimo per la Pasqua del Maestro

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

15. *Alla cena di Betania*

Sei giorni prima della Pasqua, nella casa di Betania, hai visto il segno dell'amore. La voce sussurrata e armoniosa del Maestro invitava tutti a cercare l'Unico Necessario e Maria, sorella di Marta e di Lazzaro, correva a prendere un vasetto di preziosissimo nardo e, con gesto gioioso e sereno, tutto lo versava sul capo, sul corpo e sui piedi di Gesù. Il profumo di una duratura primavera riempiva la casa, o Maria Maddalena. Con la prodigalità della sposa che tutta si consegna allo Sposo, insieme a te, ci prostriamo al Signore:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

16. *L'ingresso di Gesù in Gerusalemme*

O donna più audace che la terra abbia mai portato, il giorno dopo anche tu gridavi: "Osanna! Sia benedetto il Signore che viene, Gesù, lo Sposo d'Israele, l'Agnello per la Pasqua che libera e salva!". Rami di palme accarezzavano i tuoi capelli, mentre i piedi calpestavano tanti mantelli stesi in onore del Re mite e buono: stava per giungere l'ora della più terribile gloria. A te, attirata da Colui che ti ha amata nella tua povertà e nella tua ricchezza, cantiamo:

Salve, figlia di Sion che esci incontro al tuo Re

Salve, giardino del suo desiderio

Salve, amica che sali con il Diletto

il monte dell'incenso

Salve, fiordaliso accarezzato dal Soffio santo

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.
TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

17. *L'ultima Cena*

Insieme alla Madre, avevi preparato tutto quello che serviva per la giusta e necessaria festa: le erbe della schiavitù, il pane della fretta, la coppa della libertà agognata. A sera, Gesù era venuto a fare Pasqua con i suoi: con il Pane e il Vino, un oceano immenso di luce desiderava penetrare nelle fibre della vita. O Maria Maddalena, tutti in memoria di Lui sarebbero stati i giorni del futuro, ormai dischiusi all'attualità piena e perenne della sua Alleanza d'amore. A Colui che tutto a noi si offre in ogni Eucaristia, cantiamo:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!
TUTTI **Alleluia!**

18. *Verso il giardino dell'agonia*

Tristezza e gioia, luce e tenebre intessevano quelle ore di beatitudine. La voce del Maestro fioriva nel comandamento nuovo dell'amore, poi si era fatta canto nell'esodo verso il giardino dell'agonia. Là, le sue lacrime si erano fatte sangue. A te, Maria Maddalena, che vegliavi e pregavi per non cadere in tentazione, innalziamo il nostro inno:

Salve, tu che vedi il tradimento dell'Amico
 Salve, tu che senti il rinnegamento del Maestro
 Salve, tu che ascolti la condanna dell'Innocente
 Salve, tu che perseveri nella via della Croce

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.
TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

19. *Sulla via della Croce*

Piangevi su di te, figlia di Gerusalemme! Piangevi tra la folla che premeva da ogni parte, piangevi e ogni lacrima si mischiava a quella delle altre donne. Piangevi e l'urlo del dolore si mischiava a quello dei bambini. Ogni goccia si allargava in un mare amaro e rosso: Gesù, il ger-

moglio fiorito dal ceppo di Jesse, sarebbe morto al duro legno della croce, all'atroce palo della vergogna. Al Maestro che ha sopportato spine, chiodi e croce, cantiamo:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

20. *Presso la Croce*

L'avevi seguito fuori dalla porta, sul Golgota infame, portando il tuo dolore come un delicatissimo dono. Elevato da terra, il Maestro ti attirava a sé, ti attirava insieme a Giovanni, alla Madre, ai pochi che ancora osavano guardare quel volto dolente, quel corpo trafitto dall'odio, quel Dio fatto per noi uomo dei dolori, privo di ogni bellezza. A te, che raccogli la voce del suo perdono, diciamo:

Salve, sapiente scriba della Croce
 Salve, primizia irrorata dal Crocifisso
 Salve, amorosa mirra per il Trafitto
 Salve, tessitrice della sindone per il suo Sabato

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

21. *Nel silenzio del sepolcro*

Vedendo il Maestro depresso nel sepolcro, o Maria Maddalena, piangevi e gridavi: "Che spettacolo amaro è questo! Può dunque morire la Sorgente della vita?". La creazione tutta si scuoteva, gli astri si oscuravano, gli antichi giusti risuscitavano dalle tombe. Nel silenzio del grande Sabato, vegliando lo Sposo che riposa, osiamo intonare il nostro cantico:

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

22. *Le prime ore dell'alba*

Attonita e smarrita, piangevi ormai da tre giorni e da tre notti. Il sabato è passato, neppure da morto hai abbandonato il Maestro: compassione-

Salve, tu che hai corso la via del Vangelo
 Salve, tu che ad ogni istante intercedi per i credenti

SACERDOTE Salve, Maria Maddalena.

TUTTI **Salve, Maria Maddalena.**

25. *Il dono del Risorto*

Alzati in fretta, sorella di Cristo, e corri a portare a tutti il dono del Risorto: egli ci ha amato oltre la fine, ci ha salvato con la sua morte e ha fatto di noi il popolo che canta le sue lodi.

SACERDOTE Alleluia! Alleluia!

TUTTI **Alleluia!**

GRANDE PREGHIERA FINALE

O Maria Maddalena, beata di Dio,

tu che hai conosciuto la potenza della sua mano,

prega per noi il Padre che ti ha creata:

ogni voce si unisca al nostro canto per la bellezza dell'universo,

ogni fiore ci porti il suo sorriso,

ogni stella ci innalzi al suo abbraccio.

O Maria Maddalena, amica di Cristo Signore,

tu che sei stata liberata dalla potenza del male,

prega per noi il Figlio che ti ha redenta:

il male che ci abita e che ci incatena

non ci tenga lontano da Lui,

fonte d'amore e di perdono.

O Maria Maddalena, strumento dello Spirito,

tu che hai incontrato il Signore risorto,

prega per noi il Maestro:

la sua Presenza faccia nuove tutte le cose,

la sua limpida luce vinca il nostro timore,

come gemma sbocci in noi la sua misericordia

e il Soffio del suo Spirito ci faccia correre a portare a tutti
 il dono che rende grande e bella ogni vita
 e che ci fa gridare in ogni luogo e in ogni tempo:
 “Cristo, mia speranza, è risorto!”
 e vive per sempre con il Padre e lo Spirito Santo
 nei secoli dei secoli.

Amen.

Il sacerdote impartisce la benedizione con l'icona.

Per l'intercessione di santa Maria Maddalena,
 vi benedica Dio onnipotente
 Padre, Figlio e Spirito Santo.

*Infine il sacerdote, mentre si incensa l'icona, intona la acclamazioni
 conclusive che tutti ripetono.*

ACCLAMAZIONI CONCLUSIVE

Salve, compagna silenziosa e splendente
 Salve, discepola nascosta e preziosa
 Salve, amica triste e luminosa
 Salve, sposa afflitta e gioiosa
 Salve, sorella dolente e felice
 Salve, madre sapiente e bella

Salve, Maria Maddalena.

*Mentre il popolo venera l'icona, si esegue la Sequenza di Pasqua e
 altri canti adatti.*

RACCONTACI, MARIA...

Sequenza gregoriana “Victimae paschali”

Victimae paschali laudes
immolent christiani:
Agnus redemit oves,
Christus, innocens, Patri
reconciliavit peccatores.

Alla Vittima pasquale
i cristiani innalzino il sacrificio della lode:
l’Agnello ha redento il gregge,
Cristo, innocente,
ha riconciliato con il Padre i peccatori.

Mors et vita duello
confluxere mirando:
Dux vitae, mortuus,
regat vivus.

La morte e la vita si sono affrontati
in un prodigioso duello:
il Signore della vita, che era morto,
ora, nuovamente vivo, regna.

Dic nobis, Maria,
quid vidisti in via?
Sepulchrum Christi viventis
et gloria vidi resurgentis,
angelicos testes,
sudarium et vestes.

«Raccontaci, Maria:
che cosa hai visto lungo la via?»
«Ho visto il sepolcro di Cristo vivente
e la gloria del Signore risorto,
gli angeli come testimoni,
il sudario e le vesti».

Scimus: Christus surrexisse
a mortuis vere.

Sì, ne siamo certi:
Cristo è veramente risorto dai morti.

Tu nobis, victor Rex,
miserere.
Amen. Alleluia.

Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.

